



LA NOSTRA MESSA

19 luglio 2026 - XVI DEL TEMPO ORDINARIO

Come il lievito fermenta con la sua forza tutta la farina, così voi convertirete tutto il mondo. Non dire: come potremo in dodici trasformare una così grande moltitudine? Già il fatto stesso che non rifugiate dall'essere mescolati con la folla rende immensamente splendida la vostra virtù. Come il lievito fermenta la massa quando si impasta la farina, anche voi, impastati e uniti con i vostri avversari, li supererete.

San Giovanni Crisostomo. Omelie su Matteo

RITI DI INTRODUZIONE

ANTIFONA D'INGRESSO Cf. Sal 53,6.8

Ecco, Dio è il mio aiuto, il Signore sostiene la mia vita. A te con gioia offrirò sacrifici e loderò il tuo nome, o Signore, perché tu sei buono.

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

SALUTO DEL PRESIDENTE

P. La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo, siano con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

P. Il Signore pazienta in attesa della nostra conversione. Invochiamo il perdono delle nostre colpe perché possiamo aderire più intimamente a Cristo.

(Breve pausa di silenzio)

Signore, mite e giusto,
Kyrie, éléison. Kyrie, éléison.

Cristo, indulgente con tutti,
Christe, eleison. Christe, éléison.

Signore, grande nel perdono,
Kyrie, éléison. Kyrie, éléison.

P. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

Sii propizio a noi tuoi fedeli, o Signore, e donaci in abbondanza i tesori della tua grazia, perché, ardenti di speranza, fede e carità, restiamo sempre vigilanti nel custodire i tuoi comandamenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo. **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dopo i peccati, tu concedi il pentimento.

Dal libro della Sapienza

12, 13. 16-19

Non c'è Dio fuori di te, che abbia cura di tutte le cose,
perché tu debba difenderti dall'accusa di giudice ingiusto.

La tua forza infatti è il principio della giustizia, e il fatto che sei padrone di tutti, ti rende indulgente con tutti.

Mostri la tua forza

quando non si crede nella pienezza del tuo potere, e rigetti l'insolenza di coloro che pur la conoscono.

Padrone della forza, tu giudichi con mitezza e ci governi con molta indulgenza, perché, quando vuoi, tu eserciti il potere.

Con tale modo di agire hai insegnato al tuo popolo

che il giusto deve amare gli uomini, e hai dato ai tuoi figli la buona speranza che, dopo i peccati, tu concedi il pentimento.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 85 (86)



R. Tu sei buono, Signore, e perdoni.

Tu sei buono, Signore, e perdoni, sei pieno di misericordia con chi t'invoca. Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera e sii attento alla voce delle mie suppliche. **R.**

Tutte le genti che hai creato verranno e si prosterneranno davanti a te, Signore, per dare gloria al tuo nome.

Grande tu sei e compi meraviglie: tu solo sei Dio. **R.**

Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, volgiti a me e abbi pietà. **R.**

SECONDA LETTURA

Lo Spirito intercede con gemiti inesprimibili.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

8, 26-27

Fratelli, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 11, 25

R. Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

R. Alleluia.

VANGELO

Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura.

Dal vangelo secondo Matteo

13, 24-43

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: “Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?”. Ed egli rispose loro: “Un nemico ha fatto questo!”. E i servi gli dissero: “Vuoi che andiamo a raccogliarla?”. “No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo

la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponètelo nel mio granaio”».

Esposero loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami».

Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».

Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta:

«Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo».

Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!».

Parola del Signore.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio.

PREGHIERA DEI FEDELI

P. Il Signore, Dio di bontà e di pazienza, ci sollecita a entrare nel suo regno. Rivolgiamoci a lui con fiducia e diciamo:

L. Ascoltaci, o Signore.

Perché i pastori della Chiesa sappiano presentarsi ai popoli con le caratteristiche evangeliche dell'accoglienza e della misericordia, preghiamo.

Perché i genitori e gli educatori imparino, nel confronto assiduo con la Parola, il rispetto dei ritmi di crescita dei ragazzi e li accompagnino nel cammino con l'esempio della loro vita, preghiamo.

Perché i giovani, si impegnino a non separare mai la santità dalla missione, si adoperino con fiducia al rinnovamento della società e della Chiesa, preghiamo.

Perché tutti noi ci affidiamo con vera fede allo Spirito che anima e sostiene le nostre attività e i nostri progetti, preghiamo.

P. O Dio nostro Padre, liberaci dalla tentazione del pregiudizio e della discriminazione e rendici capaci di comprensione, pazienza e tolleranza verso tutti. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio di Cristo hai dato compimento alla Legge antica, accogli e santifica questa nostra offerta come un giorno benedicesti i doni di Abele, perché ciò che ognuno di noi presenta in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO VI del tempo ordinario

ANTIFONA DI COMUNIONE Cf Mt 13,43

Il buon seme sono i figli del Regno; splenderanno come il sole nel regno del Padre loro.

DOPO LA COMUNIONE

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dall'antica condizione di peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

RITI DI CONCLUSIONE

P. Il Signore sia con voi.

A. E con il tuo spirito.

P. Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e + Spirito Santo.

A. Amen.

P. Glorificate il Signore con la vostra vita, andate in pace.

A. Rendiamo grazie a Dio.

Il Vangelo oggi ci offre la parabola del grano e della zizzania (cfr Mt 13,24-43). Un agricoltore, che ha sparso del buon seme nel suo campo, scopre che un nemico di notte vi ha seminato zizzania, una pianta dall'aspetto molto simile al grano, ma infestante.

In questo modo Gesù parla del nostro mondo, che in effetti è come un grande campo, dove Dio semina grano e il maligno zizzania, e perciò crescono insieme bene e male. Il bene e il male crescono insieme. Lo vediamo dalle cronache, nella società, e anche in famiglia e nella Chiesa. E quando, assieme al buon grano, scorgiamo erbe cattive, ci viene voglia di strapparle via subito, di fare "piazza pulita". Ma il Signore oggi ci avverte che è una tentazione fare questo: non si può creare un mondo perfetto e non si può fare il bene distruggendo sbrigativamente ciò che non va, perché questo sortisce effetti peggiori: si finisce – come si dice – col "gettar via il bambino insieme all'acqua sporca".

C'è però un secondo campo dove possiamo fare pulizia: il campo del nostro cuore, l'unico su cui possiamo intervenire direttamente. Anche lì ci sono grano e zizzania, anzi è proprio da lì che tutt'e due si espandono nel grande campo del mondo. Fratelli e sorelle, il nostro cuore, infatti, è il campo della libertà: non è un laboratorio asettico, ma uno spazio aperto e perciò vulnerabile. Per coltivarlo

come si deve, bisogna da una parte prendersi cura con costanza dei delicati germogli del bene, dall'altra individuare e sradicare le piante infestanti, nel momento giusto. Allora guardiamoci dentro ed esaminiamo un po' ciò che succede, cosa sta crescendo in me, cosa cresce in me di bene e di male. C'è un bel metodo per farlo: quello che si chiama l'esame di coscienza, che è vedere cosa è successo oggi nella mia vita, cosa ha colpito il mio cuore e quali decisioni ho preso. E questo serve proprio a verificare, alla luce di Dio, dove ci sono le erbe cattive e dove il seme buono.

Dopo il campo del mondo e il campo del cuore c'è un terzo campo. Lo possiamo chiamare il campo del vicino. Sono le persone che frequentiamo ogni giorno e che spesso giudichiamo. Come ci è facile riconoscere la loro zizzania, come ci piace "spellare" gli altri! E quanto è difficile invece sapervi vedere il buon grano che cresce! Ricordiamoci però che, se vogliamo coltivare i campi della vita, è importante ricercare anzitutto l'opera di Dio: imparare a vedere negli altri, nel mondo e in sé stessi la bellezza di quanto il Signore ha seminato, il grano baciato dal sole con le sue spighe dorate. Fratelli e sorelle, chiediamo la grazia di saperlo scorgere in noi, ma anche negli altri, cominciando da chi ci sta vicino. Non è uno sguardo ingenuo, è uno sguardo credente, perché Dio, agricoltore del grande campo del mondo, ama vedere il bene e farlo crescere fino a fare della mietitura una festa!